



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 - 6 novembre 2017

ARGOMENTI:

- L'Uisp in Libano per i giovani con disabilità
- E-Sports: Mauro Rozzi "il fenomeno sportivo oggi ha delle responsabilità in termini di educazione e salute"; Su La Repubblica Gianni Mura "Andate a dire ai ciclisti che i videogame sono sport olimpico"
- Happy Hand fa tappa a Faenza
- Atletica e cambiamenti climatici, a New York con l'aumento delle temperature si corre 12 minuti e mezzo in più, nel 2050 Montreal come città ideale
- Obbligo defibrillatori: la novità sono i "Sottocutanei"
- Sara, torna in campo dopo le critiche per aver sospeso la partita Arpino-Irti per insulti sessisti
- Come cambia lo sport: alla fiera di Milano il futuro del tennis ; Paddle, lo "squash 3.0"
- Nasce il portale della mobilità slow, Franceschini "Sarà l'anno del turismo lento"
- Uisp dal territorio: A Livorno la prima edizione dell'Half Marathon; Coppa Toscana Uisp, si comincia il 14 novembre; Uisp Lecce, aperte le iscrizioni per il nuovo campionato di calcetto

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

04 novembre 2017

Uisp in Libano per i giovani con disabilità

a cura di Gian Luca Pasini

Proseguono le attività formative Uisp in Libano previste dal progetto “Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale nel sud del Libano”, portato avanti dall’Ong italiana CTM-Cooperazione nei territori del mondo, di cui l’Uisp è partner. Gaia Fiorini e Paolo Robbiano dell’Uisp Genova sono in questi giorni tra Tiro e Saida per attività rivolte a giovani con disabilità.

“Siamo a Tiro da lunedì 30 ottobre, presso il centro Mosan per persone con disabilità – racconta Gaia – stiamo lavorando con venti ragazzi con sindrome di Down, dai 16 anni in su. Questi giovani svolgono già diverse attività laboratoriali nel centro, che è molto moderno e avanzato, quindi il gruppo è ben disposto verso il nostro approccio di lavoro e sta apprezzando gli allenamenti che proponiamo. Al nostro fianco ci sono anche tre insegnanti del centro che condividono tutto il percorso con noi. Abbiamo iniziato con attività di espressione corporea, cooperazione, giochi di conoscenza, poi le singole giornate verranno organizzate intorno a diverse pratiche tra cui pallavolo, calcio e pallamano. Da sabato 4 novembre ci trasferiremo al campo profughi palestinese di Ein El Helweh, vicino Saida, per lavorare con il centro educativo gestito dalla Ghassan Kanafani Cultural Foundation: qui il programma è simile anche se adatteremo le proposte alle esigenze del gruppo, in modo che siano utili come spunto per gli insegnanti ma allo stesso tempo divertenti per i ragazzi”.

ESPORTS ALLE OLIMPIADI: LA UISP FRENA E GUARDA ALLA RESPONSABILITÀ

- Novembre 4, 2017
-
- Scritto da Alessio Crisantemi



Dopo l'annuncio del Cio di introdurre gli eSports alle Olimpiadi, la Uisp richiama alla responsabilità.

“Non si tratta di fare una crociata contro i videogiochi, né di voler difendere la forza delle tradizioni, ma il fenomeno sportivo oggi ha delle responsabilità globali in termini di educazione e salute”. E' la posizione **Mauro Rozzi, responsabile nazionale Uisp per la riforma e l'innovazione delle attività della federazione**, all'indomani della notizia diffusa dal **Cio-Comitato Olimpico Internazionale** il quale, "ha scritto un pezzo di storia", annunciando che: "I videogiochi competitivi, gli **eSports**, possono essere considerati attività sportiva. I giocatori devono prepararsi e allenarsi con un'intensità che è paragonabile a quella degli atleti degli sport tradizionali”.

Una tesi non condivisa dall'Unione nazionale sport per tutti: "Questi valori condivisi - spiega ancora Rozzi - di benessere psicofisico e sociale, non sono negoziabili. E' necessario che il Cio rifletta sulle decisioni che assume anche in funzione del fatto che l'attività fisica e sportiva viene considerata positivamente da organizzazioni sovranazionali come l'OMS-Organizzazione Mondiale della Salute e reti internazionali di associazionismo, ambientalismo, cittadinanza attiva".

Secondo Uisp, di fronte alla decisione del Cio, c'è da rimanere "increduli, ma fino ad un certo punto". In effetti, la storia delle "attività sportive" riconosciute dal Cio è in continua evoluzione: alcune entrano ed altre escono seguendo l'evoluzione di mode e tendenze dell'umanità. E interessi commerciali mondiali che ne sponsorizzano il riconoscimento.

"Per questo rimango incredulo e sconcertato di fronte sull'ipotesi di inserimento dei videogames tra i giochi olimpici – prosegue Rozzi – quali potrebbero essere i benefici sportivi? E quelli per il benessere? E quelli per la socialità e le relazioni? Il solo allenamento dei riflessi e la capacità di essere veloci nel compiere determinate azioni non rappresentano valori in sé. Per questo lo sport è un fenomeno meravigliosamente complesso, al quale il filone internazionale dello sport per tutti del quale l'Uisp fa parte aggiunge ulteriori connotazioni e valori, quali le relazioni sociali, la capacità di aggregare in maniera intergenerazionale, quella di creare integrazione, solidarietà, amicizia, piacere, equilibrio. L'Uisp e l'associazionismo di promozione sociale sono impegnati da sempre a dilatare i confini della pratica sportiva, a renderli accessibili a tutte le persone e a tutte le età, attraverso movimenti armonici ed equilibrati. Questa ci sembra la vera innovazione alla quale il Cio e i Comitati olimpici nazionali dovrebbero saper rispondere, con responsabilità e consapevolezza. I videogiochi, così come li conosciamo, non rappresentano l'innovazione della quale c'è bisogno. La nuova frontiera degli sport è in continuo movimento ma non bisogna smarrire le coordinate soltanto perché si è alla ricerca di nuovi partner commerciali o nuovi spettatori".

> SETTE GIORNI DI CATTIVI PENSIERI GIANNI MURA

ANDATE A DIRE AI CICLISTI CHE I VIDEOGAME SONO SPORT OLIMPICO

Il dio degli stadi illumini la mente e ispiri le azioni dei tifosi laziali che oggi potranno accomodarsi in curva Sud. Possono astenersi dalle porcherie su Anna Frank, oppure possono rincarare la dose e alzare, anzi abbassare, l'asticella. Altro non si può dire. Tanto per cambiare ha ragione Lotito, o meglio ha dalla sua una sentenza del tribunale di Roma che aveva accolto il ricorso di un abbonato romanista. In nome di un comune sentire alquanto svalutato, si potrebbe dire che non è giusto, che tutto si può aggirare se una sanzione colpisce il contenente (curva) e non il contenuto (persone). Tutto si risolve in un piccolo trasloco. Un grande trasloco sembra invece quello del Cio, direzione Ridicolo. Si profilano i videogiochi alle Olimpiadi. Non come contorno, come gare con tanto di medaglie. Il comunicato emesso dopo il vertice di Losanna fa pensare, oltre che sorridere. "Gli eSports competitivi possono essere considerati un'attività sportiva, e i giocatori coinvolti si preparano e allenano con un'intensità che può essere paragonata agli atleti degli sport tradizionali".

Ma davvero? Andatelo a dire a un ciclista, a un maratoneta, a un nuotatore. L'inizio del sommario, su Repubblica, fa capire tante cose: "Sponsor da 500 milioni di dollari e attenzione ai più giovani. Il movimento cerca un nuovo appeal dopo il Russiagate". Che lo trovi a colpi di joystick è tutto da dimostrare. Ma non è da escludere. Nel dubbio gli organizzatori di Parigi 2024 si sono già dichiarati a favore. Nessuna speranza per noi? Nessuna, ho risposto a quelli della bocciolina. Si allenano anche loro, ma le bocce non sono abbastanza diffuse nel mondo e quindi staranno fuori dalla porta. In verità, nemmeno i videogiochi sono diffusissimi in molte zone dell'Africa, dell'Asia, del Centro e Sudamerica, ma anche qui si può aggirare in assoluta serenità. Per maggiore sicurezza, farsi consigliare da Lotito un paio di avvocati.

A proposito di consigli, un libro: "La dea della giovinezza" (ed. Bolis). Sul fatto che l'Atalanta sia definita una dea mi sono già espresso: è una forzatura. Sul fatto che lavori molto bene con i giovani, mi associo agli applausi. Caldara, Conti, Gagliardini, Kessie sono gli ultimi di una lunga serie: Moro, Scirea, Donadoni, Montolivo. Buoni giocatori, come minimo perché Scirea e Donadoni sono stati campioni autentici, da buoni maestri. Due bergamaschi, Stefano Corsi e Stefano Serpellini, il primo insegnante di Lettere in un liceo scientifico, il secondo inviato dell'Eco di Bergamo, sono andati a parlare con gli uni e gli altri. Il primo maestro: Raffaello Bonifaccio. Era davvero un maestro di scuola, passò a lavorare per l'Atalanta per uno stipendio più basso, ma si sa che la passione è passione. Il secondo, dal 1991 al 2015, Mino Favini, innamorato della tecnica («Non credo tanto al fisico»). Un filosofo, a modo suo. Quando ha lasciato Zingonia, ha salutato tutti i tecnici e nessun giocatore («Alla loro età dimenticano in fretta»). E altri tecnici: Pizzaballa, quello della figurina introvabile, Costanzi. Tra i giocatori che parlano, Domenico Morfeo, nato con un talento pazzesco e impegnatissimo a fare di tutto per non diventare un campione. Ci è riuscito.

Forse diventerà un campione qualcuno dei meno pagati della serie A. In genere, i giornali pubblicano la tabella dei Paperoni. Questa, dei Paperini, la trascivo da Libero: 20mila euro annui Krapikas, portiere della Sampdoria. A 30mila Cerofolini, portiere della Fiorentina, il portiere Viscovo è il difensore Cuomo, entrambi del Crotona. A 40 mila altri due del Crotona: il centrocampista Suljic e l'attaccante Borello. A 50mila il portiere del Benevento Brignoli, il centrocampista Caligara della Juve, il difensore Bachniewicz dell'Udinese e l'attaccante Vignato del Chievo. Uno che l'anno prossimo guadagnerà certamente di più è Verdi, del Bologna. Due gol su punizione nella stessa partita, uno calciato di destro e uno di sinistro, non li vedevamo da un bel pezzo. L'esordio in azzurro, condizionato dalla voglia di fare, non è stato dei migliori, ma avrà altre occasioni. Ventura risolverà Jorginho e fa bene. Con la Svezia può tornare utile, anche se il calcio che sa a memoria è un altro, quello del Napoli. Ma che un giocatore possa far bene un solo tipo di calcio è idea obsoleta.

Obsolescenza è parola riproposta ieri da Michele Serra nell'Amaca. Il Giorno di giovedì parlava di obsolescenza programmata. Un pezzo che mi ha migliorato l'umore, sulla tecnologia ideata per non durare. Che si scassasse il giradischi o una sveglia, tendevo a colpevolizzarmi. Riparazioni, quando mai? Ricomprare. Apprendo che già nel 1924 ci fu un'intesa tra produttori per ridurre la durata delle pile, e poco dopo negli Usa ai chimici fu chiesto di indebolire il nylon delle calze da donna, che duravano troppo a lungo. Per gli oggettini come i cellulari, sentite la finezza, conviene parlare di "precoce esaurimento estetico". E se si consumasse il consumatore?

[1] Informazioni accessibilità [t] Tasti di accesso [1] Ascolta la pagina corrente [1] Contrasto normale [2] Contrasto medio [3] Contrasto elevato [4] Testo normale [5] Testo grande [6] Testo molto grande [p] Vai al contenuto della pagina [n] Vai alla navigazione principale [h] Home page [m] Mappa del sito [o] Cerca nel sito [k] Contatti [x] Nascondi la barra dei tasti di accesso

HOME

CONTATTI

NEWSLETTER

MAPPA DEL SITO

Cerca nel sito...

I T L A A A A A A

superando.it

DIRITTI

AUTONOMIA

SALUTE

LAVORO

STUDIO

SPORT E TURISMO

SOCIETÀ

Home > Società > "Happy Hand in Tour" a Faenza, per raccontare la disabilità tra sport e gioco

"Happy Hand in Tour" a Faenza, per raccontare la disabilità tra sport e gioco

Si era aperta qualche mese fa a Forlì e sta ora per tornare in Romagna la seconda edizione di "Happy Hand in Tour", il ciclo di eventi che da più di due anni sta coinvolgendo migliaia di persone in tanti Centri Commerciali IGD di tutta Italia. Accadrà domani, 4 novembre, e domenica 5, a Faenza (Ravenna). In questa nuova stagione, lo ricordiamo, ai tradizionali partner – la Società IGD, la FISH, il CIP e l'Associazione WTKG – si sono aggiunti anche il CSI e l'UISP, per dare vita a tante iniziative di sport e cultura, continuando a trasmettere una nuova cultura sulla disabilità

Si era aperta nel giugno scorso a Forlì e sta ora per tornare in Romagna la seconda stagione di **Happy Hand in Tour**, il progetto che tramite lo sport e l'espressione creativo-artistica, trasmette da più di due anni una **nuova cultura sulla disabilità**, in tanti Centri Commerciali del nostro Paese, per volontà della Società **IGD** (Immobiliare Grande Distribuzione), della **FISH**



La postazione della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) alla tappa di Forlì, che ha aperto la seconda stagione di "Happy Hand in Tour"

e del **CIP** (Comitato Italiano Paralimpico), oltreché dell'Associazione **WTKG** (Willy the King Group) e – da quest'anno – di due nuovi partner, ovvero l'**UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) e il **CSI** (Centro Sportivo Italiano).

Accadrà nel prossimo fine settimana a **Faenza** (Ravenna), dove la prima edizione della manifestazione aveva già fatto tappa **nella primavera dello scorso anno**, facendo registrare una notevole partecipazione.

L'appuntamento è quindi per domani, **4 novembre** e **domenica 5**, al **Centro Commerciale Le Maioliche** (Via Bisaura, 3), dove si succederanno alcune belle iniziative di **sport e gioco**, lasciando naturalmente spazio anche all'**informazione** e alla **sensibilizzazione**.

Nel pomeriggio di sabato, per incominciare, verrà riproposta un'attività già protagonista a Forlì, quella cioè del **basket in carrozzina**, con l'esibizione degli atleti del **Wheelchair Basket Forlì**, associato all'**UISP**.

E sempre dall'**UISP di Forlì-Cesena**, in collaborazione con quella di **Imola-Faenza**, arriveranno anche, nel pomeriggio di domenica, alcuni **percorsi di giochi motori**.

Ancora nel pomeriggio di sabato, l'Associazione di Promozione Sociale **Sorridi alla Vita**, nata allo scopo di promuovere l'integrazione e il reinserimento sociale di coloro che



ARTICOLI CORRELATI

- "Happy Hand in Tour" per una nuova cultura sulla disabilità
- Si diffonde la nuova cultura di "Happy Hand in Tour"
- Vieni a giocare a basket e a sitting volley!
- "Happy Hand in Tour" una stagione di successi
- "Happy Hand in Tour" verso una stagione di nuovi successi
- Parte da Forlì la nuova stagione di "Happy Hand in Tour"
- "Happy Hand in Tour" è sport, informazione e originali performance
- L'entusiasmo della Sicilia per "Happy Hand in Tour"
- La Sicilia si addice a "Happy Hand in Tour"
- Torna in Lombardia "Happy Hand in Tour" con tanto sport e divertimento

LINK CORRELATI

- FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)
- IGD (Immobiliare Grande Distribuzione)
- CIP Nazionale (Comitato Italiano Paralimpico)
- UISP (Unione Italiana Sport per Tutti)
- CSI (Centro Sportivo Italiano)

presentano disabilità acquisita, presenterà *Passaggi di palla con gioia*, attività sportiva e ludica tutta all'insegna dell'inclusione, aperta cioè a bambini e giovani con e senza disabilità.

L'iniziativa verrà replicata anche domenica, sia in mattinata (ore 11), che nel pomeriggio (ore 17.30).

Da ultimo, ma non certo ultimo, per tutte e due le giornate la Società **Okay Animazione**, da molti anni specializzata nell'organizzazione di eventi come questo e già protagonista in numerose tappe di *Happy Hand in Tour*, coinvolgerà bambini e ragazzi in una serie di giochi e momenti di intrattenimento.

Da ricordare, infine, che sia sabato che domenica verranno allestite alcune postazioni, con la distribuzione di **materiale informativo** e anche la proiezione di **videofilmati**, a cura della **FISH**, della **UILDM** (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e delle altre organizzazioni promotrici delle varie iniziative.

Vale senz'altro la pena, a questo punto, tornare a sottolineare le cifre riguardanti la prima stagione di *Happy Handy in Tour*: in dodici mesi, infatti, sono state ben **154** le iniziative in **11** Regioni italiane, con il coinvolgimento di **500** volontari, **200** tra associazioni e gruppi sportivi, culturali e musicali e migliaia di persone ad incuriosirsi e ad appassionarsi. Un grande successo popolare, che ha colto appieno il messaggio culturale basato innanzitutto sul principio che la disabilità **non è dipendenza, né malattia**, ma un fatto strettamente connesso **all'ambiente, alla cultura e ai pregiudizi**. Un successo, inoltre, che le prime tappe della nuova stagione stanno confermando e **via via incrementando**.

Tutto ciò è stato possibile, come detto, innanzitutto grazie alla Società **Immobiliare Grande Distribuzione (IGD)**, uno dei principali player in Italia nel settore immobiliare della grande distribuzione organizzata, con quotazione in borsa, che sviluppa e gestisce Centri Commerciali su tutto il territorio nazionale. E al fianco di IGD la **FISH**, Federazione che raggruppa decine di Associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie, il **CIP** (Comitato Italiano Paralimpico), e l'**Associazione WTKG** (Willy the King Group), fondata da William "Willy" Boselli, persona con tetraplegia, vero e proprio "veterano" di questo tipo di eventi. Ma anche due nuovi partner come l'**UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) e il **CSI** (Centro Sportivo Italiano), vale a dire le due Associazioni che maggiormente favoriscono la **promozione dell'attività sportiva in Italia**.

Da segnalare, infine, che dopo la tappa di Faenza, *Happy Hand in Tour* proseguirà la sua marcia l'11 e 12 novembre al Centro Fonti del Corallo di **Livorno**, proprio nella città dove **tutto era incominciato**, più di due anni fa. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: presidenza@fishonlus.it (Segreteria Nazionale FISH); nuovegenerazioni1@gmail.com (Carlo Pantaleo); uilmra@libero.it (Aristide Savelli); simone@okayanimazione.it (Simone Tommolini).

- WTKG (Willy the King Group)
- UISP di Forlì-Cesena
- UISP di Imola-Faenza
- Pagina Facebook dell'Associazione Sorridi alla Vita, Faenza



ULTIMI ARTICOLI IN SOCIETÀ

- Uno scatto InSuperAbile
- In India, dove l'inclusione profuma di spezie
- "Happy Hand in Tour" a Faenza, per raccontare la disabilità tra sport e gioco
- Partecipazioni che fanno onore al nostro Paese
- Psicologia sotto analisi, psicologia della sordità
- Pierluigi Cappello, "poeta per condizione biologica"
- Che fatica accettare le differenze!
- Torna in Lombardia "Happy Hand in Tour" con tanto sport e divertimento
- Il benessere dei fratelli e delle sorelle
- Mens sana in corpore sano
- Storia di un sibling: volare più in alto, per non sentirsi soli
- Vent'anni dopo: i temi di punta della FAND
- Due volte vittime
- Per costruire con i giovani una nuova cultura inclusiva
- Ciao professoressa, grazie di tutto
- Bisognerebbe concentrarsi sulla mancanza di un'adeguata assistenza
- Storie di successo al di là dei suoni
- La Sicilia si addice a "Happy Hand in Tour"
- Il bisogno di affettività e sessualità
- "Tommy e gli altri" a Modena

3 novembre 2017

© Riproduzione riservata



Montreal, 5 gradi, 2050 la maratona ideale secondo la scienza

Oggi la corsa a New York con gli atleti africani favoriti
Uno studio: con questo meteo 12 minuti e mezzo in più

EMANUELA AUDISIO

NEW YORK. Il terrorismo, ma anche il meteo. Oggi sarà una corsa contro il tempo. Insolito sospetto. Perché anche il cambiamento climatico incide sulla maratona. Un'analisi su 4 milioni e 700 mila risultati di 900 maratone (incluse New York, Londra, Chicago, Boston, Berlino e le Olimpiadi) ha stabilito che più fa caldo e più lenti si corre. E dopo le preoccupazioni sulla sicurezza (elicotteri, unità armate, cani anti bombe, cecchini), adesso anche quelle per il meteo che impedirebbe alte prestazioni. Oggi sono previsti 16 gradi, per la scienza significa 12 minuti e mezzo in più rispetto a una temperatura sui 5°. Altri calcoli: un termometro di 10 gradi rallenta la corsa di 5 minuti, 21° di 19' e a 27 si va mezz'ora più lenti (33'). Questo significa che se in futuro si vorranno organizzare gare competitive, bisognerà scegliere date più invernali o città più a nord, visto che New York è in linea con Napoli. Infatti gli scienziati come posto ideale per il 2050 indicano Montreal in Canada. Raffreddando le temperature, 5 delle 25 migliori maratone maschili sarebbero più veloci di 2'. Non solo, ma se si dovesse riesaminare i tempi dei vinci-

Cinquantamila iscritti da 175 Paesi. Percorso blindato: elicotteri, cani anti bomba e cecchini

tori in riferimento al meteo la graduatoria mondiale cambierebbe: primatista non sarebbe più il keniano Dennis Kimetto, ma l'etiopio Kenenisa Bekele (ora numero 3) e al secondo posto ci sarebbe il suo connazionale Tamirat Tola (oggi numero 18).

Saranno in più di 50 mila oggi. Da 175 Paesi. Per una maratona che finirà in 616 milioni di case e che parla sempre più africano. Il record di New York (2'05'06" nel 2011) appartiene al keniano Geoffrey Mutai. L'etiopio Lemi Berhanu dice che accenderà i razzi per correre sotto le due pre e sette minuti (ci sono riusciti in due). Però soffre il caldo e l'umidità e si sa che l'ultima parte collinosa di Central Park ti fa scontare ogni velleità iniziale. Wilson Kipsang, keniano, qui ha vinto nel 2014, primo uomo a correre per 5 volte sotto 2h 05', è reduce da un attacco fallimentare al record mondiale, sei settimane fa a Berlino si è dovuto fermare al 27esimo km per problemi allo stomaco. Lelisa Desisa, etiopio, due volte vincitore a Boston, promette battaglia e dice di essere

migliorato nell'allenamento. Ghirmay Ghebreslassie, eritreo, vincitore l'anno scorso, il più giovane a 20 anni e 358 giorni, si vuole ripetere, ma ha corso solo tre volte sotto 2h 08'. Poi c'è la prima volta dell'etiopio Guye Adola, 27 anni, miglior esordiente di sempre, 2h 03'46" a Berlino.

Nelle donne Mary Keitany, keniana, 35 anni, due figli, cerca più che il cronometro, il quarto successo consecutivo, mentre la sua amica e vicina di casa, Edna Kiplagat, 38 anni, che quest'anno ha vinto Boston, cercherà di darle fastidio. «Anche se con l'e-

tà faccio fatica a recuperare». Le statistiche dicono che nel 2013 quando cercò di correre tre maratone in un anno arrivò prima ai mondiali, seconda a Londra e nona a New York. Shalane Flanagan, 38 anni, americana, si dice pronta a chiudere la sua carriera qui, non corre a New York dal 2010 dove arrivò seconda. «Sono pronta a rompermi una gara pur di trionfare». E già perché qui l'America è great solo nell'applaudire negli altri. In gara è sempre la loro Africa contro il mondo. Con qualsiasi meteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obbligo defibrillatori: la novità sono i « sottocutanei »

Valerio Piccioni

Lunedì scorso era il quarantesimo anniversario della morte sul campo di Renato Curi, il calciatore a cui è intitolato lo stadio di Perugia. Martedì si sono conclusi i primi quattro mesi del percorso di applicazione, in forma definitiva, della legge che introduce l'obbligo della presenza del defibrillatore, con personale abilitato al suo uso, in tutti gli impianti sportivi italiani. Nelle stesse settimane, è stato pubblicato il Cocis 2017, un volume che fornisce ai medici sportivi le linee guida per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva.

INCLUSIVO Insomma, è un momento di cambiamenti e di novità, come ha sottolineato Antonio Pelliccia, presidente della società di cardiologia dello sport, nel recente convegno dell'associazione a Roma: «Nel mondo dello sport stiamo assistendo a una profonda evoluzione culturale, con un approccio molto più "inclusivo". Insomma, un atteggiamento "meno restrittivo" rispetto a qualche anno fa. «La medicina dello sport ha creato grande opportunità - ci spiega Maurizio Casasco, il presidente della Federazione Medico Sportiva - Quando avevi un infarto, 30 anni fa, ti costringevano a letto. Proprio grazie alla



Un defibrillatore a Milano OMNI

medicina dello sport e alla cardiologia sportiva, si è capita l'importanza nella riabilitazione dell'esercizio fisico». Per Fabio Pigozzi, presidente mondiale di medicina sportiva e rettore dell'Università del Foro Italo, «Il monitoraggio scientifico di questi anni, ha consentito una maggiore, anche se cauta apertura». Poi la svolta per i defibrillatori: «Criticità non ce ne sono, nella società scientifica sono tutti d'accordo e c'è stato anche - dice Pelliccia - uno sforzo delle aziende per rendere meno costoso l'acquisto». Per Gianfranco Beltrami, vicepresidente della FMSI, la svolta culturale è anche data da un nuovo approccio, che

allarga le frontiere del pronto soccorso sportivo: «La sicurezza non è legata soltanto al cuore».

MATCH DOCTOR Il presidente della Fmsi sottolinea che la maggiore fisicità e velocità dello sport, ha moltiplicato «i rischi non solo cardiologici». «Anche per questo abbiamo avanzato da tempo una proposta alla Lega calcio: la nascita del "match doctor", che possa decidere di entrare sul campo senza il permesso di nessuno, in caso di emergenza, come si fa nel rugby».

SOTTOCUTANEI Intanto anche sul fronte defibrillatori arriva-

no altre novità. Proprio nel convegno di Roma, si è parlato pure di «defibrillatori sottocutanei», nati dalla ricerca e oggi distribuiti dalla Boston Scientific. Negli Stati Uniti sono arrivati nel 2012, in Italia un anno dopo. Si tratta di un impianto introdotto con un'incisione al torace che monitora l'attività cardiaca ed eroga una scarica salvavita se necessario. «Non toccano né il cuore né il sistema venoso - ha commentato il dottor Federico Migliore dell'Università di Padova - e aprono prospettive nuove e diverse anche nel settore dello sport».

LA STORIA

Accompagnata
fino al raccordo
il ritorno di Sara
con gentilezza

MATTEO PINCI

ROMA

ALTRI tifosi intorno, altri falli da fischiare, il timore forse di ritrovarsi in una situazione simile a quella che l'ha fatta diventare un'arbitra da copertina. Per Sara Mainella ieri non era una domenica come le altre. Ma la prima in campo col fischietto in bocca a dirigere un match, dopo che un giudice le aveva detto di aver sbagliato a sospendere Arpino-Irti per gli insulti sessisti ricevuti dal pubblico e le minacce di qualche calciatore. Atletico Morena-Ss Michele e Donato, Promozione laziale: da qui ha ricominciato Sara. Senza celebrazioni. «Sapevamo cosa le fosse successo e ci dispiaceva molto, ma abbiamo preferito far finta di nulla per non appesantirla di altre pressioni», racconta Fabio Facci, tecnico del S. Michele. «E a fine partita le ho fatto i complimenti, ha dimostrato di avere personalità. Ha pure diretto bene».

Dai tifosi nessun eccesso, le uniche proteste per un gol in sospetto fuorigioco dell'Atletico e per le perdite di tempo del San Michele nel finale. Senza esasperazioni. «Quando ho saputo che avrebbe arbitrato una donna, ho chie-

sto ai miei calciatori di avere un rispetto maggiore e di moderare le lamentele lascian-dole in caso al capitano», racconta Manrico Berti, allenatore dell'Atletico Morena. «Non è questione di sessi, ma di sportività: proteste eccessive rischiano di intimidire un'arbitra anche molto giovane». Eppure Sara a soli 23 anni di esperienza ne ha 6 anni a fischiare sui campi della periferia romana, a Fro-sinone, in ogni categoria. «Me la ricordo anche due anni fa, in Prima categoria a Segni». Luigi Parenti è il dirigente accompagnatore dell'Atletico. Sara e i suoi assistenti li ha accolti e poi salutati per ultimo: «Li ho accompagnati a prendere il raccordo, che dal campo non è facile. Abbiamo parlato dopo il match, lei era contenta di come aveva diretto. Ma non sapevamo che fosse lei l'arbitra del caso di cui avevano scritto i giornali, altrimenti avremmo pensato qualcosa, magari un mazzo di fiori». E invece la domenica di Sara, che solo poche ore prima aveva deciso di cancellare i propri account social per non dover leggere altre critiche, se ne è andata così. Inaspettatamente normale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano è l'ora della «Next Gen», l'Atp sperimenta il tennis del futuro

Dal 7 all'11 novembre il mondiale under 21 con le nuove regole per velocizzare i match

Tiziana Pikler

Il futuro del tennis passa per Milano. Dal 7 all'11 novembre, al polo fieristico di Rho, si tiene la prima edizione delle Next Gen Atp Finals, il torneo riservato ai migliori under 21 del circuito mondiale. Parteciperanno i primi sette della "Race to Milan", la classifica che ha conteggiato solo i punti ottenuti nel corso della stagione, oltre a una wild card italiana per chi si aggiudicherà il torneo di qualificazione, anch'esso a otto, in programma allo Sporting Milano 3 (montepremi da 20 mila euro) e che si conclude oggi con la finale tra Gianluigi Quinzi e Filippo Baldi. «L'appuntamento si svolgerà a Milano per cinque anni. È il risultato di una joint venture fra l'Atp e la Federazione Italiana Tennis insieme a Coni Servizi. Il budget della manifestazione è di circa sei milioni di euro, con un investimento di un milione di euro da parte di Fit-Coni Servizi», dichiara Diego Nepi Molineris, Direttore marketing del Coni.

Le Next Gen Atp Finals sono una novità assoluta nel panorama tennistico, un evento fortemente voluto dall'Atp per far conoscere al grande pubblico i campioni di

domani e preparare così quel cambio generazionale che, prima o poi, porterà al ritiro dei cosiddetti Fab Four: Andy Murray, Novak Djokovic ma soprattutto Rafael Nadal e Roger Federer.

La formula del torneo che mette in palio un montepremi di 1 milione e 160 mila euro, è la stessa delle Atp World Tour Finals di Londra, evento riservato ai migliori otto della classifica mondiale: round robin con due gironi da quattro giocatori e semifinali incrociate tra i primi due classificati in ogni raggruppamento.

L'occasione è stata colta dall'Atp anche per sperimentare nuove regole che potrebbero essere riprese nel circuito maggiore per velocizzare gli incontri: si gioca sulla distanza dei 3 set su 5, ci si aggiudica il set al quarto game con eventuale tie-break sul tre pari, non ci sono i vantaggi sul 40 pari ma, a differenza di quanto avviene nei tornei di doppio, sarà il giocatore al servizio a scegliere da

che parte servire il punto secco, non si ripete il servizio in caso di let e ci sarà un countdown sul campo a scandire le pause tra un punto e l'altro. La tecnologia entra sul terreno di gioco in maniera importante: non ci saranno infatti i giudici di linea e tutte le linee saranno monitorate dall'Hawk-Eye Live. La differenza rispetto al circuito è che, invece di venire utilizzato solo sulle palle dubbie, l'occhio di falco avrà un ruolo attivo e si occuperà di tutte le chiamate, fallo di piede escluso. È previsto il dialogo giocatore-allenatore (il coaching) e un solo time out medico a partita. Viene introdotta la libertà di movimento per gli spettatori: non occorrerà attendere la fine dei giochi dispari per accomodarsi in tribuna, tranne per coloro che sono seduti nella prima fila dei due lati corti. «Abbiamo pensato a una venue non classica. Lo spettatore proverà l'emozione del giocatore che percorre il tunnel che dagli spogliatoi porta al campo di gioco. Il pubblico entrerà in una realtà immersiva, fatta di led con immagini e suoni del mondo del tennis. Una volta nel padiglione si troverà come in un campo da tennis con in mezzo, al posto della rete, il centrale da smila po-

sti. È a forma di ferro di cavallo, senza i corridoi del doppio, con una parete che rappresenta un'icona di Milano, la Scala, il luogo per eccellenza dove l'estro sale sul palcoscenico. Al centro ci sono gli spettatori, che saranno parte integrante dello spettacolo, e i giovani campioni che inizieranno a raccontare la loro storia come se fosse un'opera teatrale», spiega ancora Nepi Molineris.

Novità anche tra gli sponsor. «Red Bull, all'esordio nel mondo del tennis, e Amazon. Usciamo dalla logica di prodotto per entrare in quella della comunicazione, soprattutto digitale», dice Nepi Molineris. Oltre ai due brand citati, ci sono Peugeot per la transportation, Emirates vettore ufficiale e Lotto. «L'accordo con Next Gen ATP Finals testimonia il nostro impegno a investire sui giovani, puntando sul loro impegno e accompagnandoli con le migliori soluzioni tecnologiche. Questa la filosofia alla base della nostra costante presenza sui circuiti del tennis internazionale», afferma Andrea Tomat, Presidente dell'azienda di Montebelluna, sponsor tecnico dell'evento per i prossimi tre anni.

Il cut-off del torneo, che sarà trasmesso in Italia da Super Tennis ma ha avuto una distribuzione mondiale, si è chiuso alla 63esima posizione del ranking mondiale, con i russi a farla da padroni con tre rappresentanti (Roublev, Khachanov e Medvedev). Unica defezione quella di Alexander Zverev che, da n. 4 della classifica Atp, si è qualificato per le Atp World Tour Finals. Il tedesco sarà comunque a Milano per disputare un'esibizione nel giorno inaugurale, terzo incontro della sessione pomeridiana, anche a sostenere una prevendita dei biglietti più debole nelle prime due giornate di gara.

Le novità per il tennis italiano non arrivano solo da Milano. È di questi giorni la notizia che il circuito Wta torna a fare tappa nello Stivale. Gli internazionali femminili (montepremi da 250.000 dollari) si terranno a Palermo, al Country Club, dal 22 luglio 2019.

Tendenze. A livello internazionale si contano sette milioni di giocatori - In Italia i tesserati sono quadruplicati fra il 2014 e il 2017

Paddle, lo «squash 3.0» spopola nello Stivale

Il paddle, la disciplina nata per caso, continua la sua crescita in termini di appassionati, tesserati e campi di gioco.

Se in Italia si contavano meno di 800 tesseramenti nel 2014, oggi è stata superata quota 4mila, con oltre 400 campi sparsi su tutto il territorio nazionale e quasi 250 circoli affiliati nei quali giocare.

La regione capofila è il Lazio, dove ci sono poco meno della metà dei campi presenti lungo lo Stivale. Riconosciuto dal Coni nel 2008, attraverso l'inserimento del Settore Paddle nell'ambito della Federazione Italiana Tennis, il gioco è nato in Messico negli anni Settanta, per caso appunto. Un aristocratico messicano voleva costruire un campo da tennis per la sua residenza ma fece male i calcoli: lo spazio disponibile era troppo piccolo e, soprattutto, limitato sui lati da alcune strutture in muratura. È nato così il campo da paddle, con le pareti e senza soffitto, venti metri di lunghezza e i dieci di larghezza. Proprio le sue ridotte dimensioni, oltre alla facile manutenzione, ne hanno permesso un rapido incremento all'interno dei circoli: nello spazio occupato da un campo da tennis ne possono essere insediati tre da paddle. Il gioco unisce elementi del tennis, dello squash e del racquetball e si caratterizza per mantenere la palla sempre in movimento.

La racchetta, una "pagaia" solida e forata, è lunga non più di 45,50 centimetri, mentre le palline utilizzate sono le stesse del tennis. Dal Messico all'intera America Latina, soprattutto Brasile e Argentina, il paddle si è diffuso negli anni Ottanta negli Stati Uniti e in Europa, dalla Francia alla Spagna. Una delle leggende di questa disciplina è Fernando Belasteguín, classe 1979, conosciuto come "Bela", argentino trapiantato a Barcellona, si è aggiudicato per cinque volte il campionato del mondo (2002, 2004, 2006, 2014

LO SVILUPPO

La disciplina è nata in Messico negli anni '70 e si è poi diffusa in Brasile, Argentina e Stati Uniti. Dal Coni via libera nel 2008

e 2016) e da 15 anni è al vertice della classifica mondiale del World Paddle Tour.

Nel mondo si contano oltre 7 milioni di giocatori, da noi gli appassionati sono circa 10mila. La prima stagione agonistica, in Italia, si è svolta nel 1991/92. Il primo campione italiano è stato Gianluca Baldi, milanese tesserato per l'Associazione Sportiva Bologna Paddle, circolo che nella stessa stagione si è aggiudicata il campionato per club.

Nell'estate del 1994 è stato inaugurato il primo campo da paddle con pareti di cristallo per consentire le riprese televisive. Un'ulteriore importante vetrina sono gli Internazionali BNL di tennis al Parco del Foro Italico dove, nelle ultime tre edizioni, centinaia di appassionati si sono cimentati nel paddle. All'ultimo campionato italiano hanno preso parte 120 squadre suddivise in tre categorie, serie A, A2 e B. I tornei che si disputano complessivamente in Italia, attualmente, sono circa 120. I numeri, ovviamente, attirano sponsor. Brand del mondo del tennis come Dunlop e Head hanno messo a punto linee dedicate ma anche Adidas, Asics, Joma stanno investendo nel movimento.

«Il paddle è una disciplina con numeri in costante crescita che si sta ritagliando una fetta di spazio sempre più grande nell'ambito dello sport italiano, catalizzando le attenzioni di tantissimi appassionati e non solo», afferma il presidente della Fit, Angelo Binaghi. Oltre agli ex tennisti come Potito Starace e Filippo Volandri, anche diversi calciatori giocano a paddle a cominciare da Francesco Totti, Roberto Mancini, Felipe Anderson e il ct della nazionale under 21 Luigi Di Biagio.

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA / IL MINISTRO FRANCESCHINI: IL 2019 SARÀ L'ANNO DEL TURISMO LENTO

Cammini d'Italia, nasce il portale della mobilità slow

ROMA. A passo lento, l'Italia è ancora più bella. A piedi, in bici o a cavallo tra i colli toscani o sugli altipiani di Colfiorito e della Val di Non; tra i panorami mozzafiato dell'Alta via dei Monti Liguri, o tra boschi e radure della Dorsale dei Nebrodi: se cercate un diverso modo di viaggiare e conoscere, il luogo da cui partire è l'*Atlante digitale dei Cammini*, la prima mappatura dei percorsi a misura d'uomo e d'ambiente.

Presentato ieri dal ministero dei Beni culturali, l'Atlante è contenuto nel sito internet www.camminiditalia.it che presenta i primi 41 "cammini" che abbiano superato gli undici criteri qualitativi per poter essere definiti tali, dalla messa in sicurezza ai servizi di ristorazione, dalla facilità con cui possono essere raggiunti con i mezzi di trasporto.

L'elenco è destinato ad allungarsi presto, perché è il turismo consapevole e



A PIEDI

In cammino tra i campi. All'Italia "slow", da percorrere a piedi o in bici, o magari a cavallo, è dedicato l'Atlante dei Cammini

"slow" la scommessa su cui l'Italia ha deciso di puntare: «È una scelta strategica — spiega il ministro Dario Franceschini — per il futuro. Il turismo internazionale crescerà enormemente perché ci sono Paesi che per la prima volta stanno immettendo milioni di nuovi viaggiatori nel mondo. E tutti hanno l'Italia tra le mete da sogno. O cerchiamo di governare questa crescita o rischiamo di essere travolti».

Il pericolo è quello di intasare le città d'arte e le mete classiche senza riuscire a dirigere il flusso verso le nostre meraviglie nascoste, un doppio pericolo che rischia di mandare in tilt le prime e impoverire le seconde. E allora, spiega il ministero, dopo il 2016 anno dei Cammini questo sarà l'anno dei Borghi, il 2018 sarà dedicato al Cibo e «il 2019 sarà l'anno nazionale del Turismo lento» per valorizzare il patrimonio diffuso di arte e buona cucina, paesaggio e spiritua-

lità.

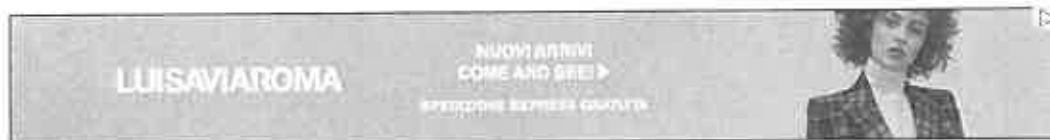
Sul nuovo portale dei Cammini si viaggia già alla scoperta dei 6.600 chilometri di percorsi che intrecciano le meraviglie della Penisola e delle isole. Un viaggio connesso da 147 snodi mappati in cui è possibile cambiare tragitto. Si va dai percorsi dedicati ai santi, come i cammini francescani, lauretani e benedettini; a quelli sulle orme dei briganti attraverso l'Aspromonte. E poi il cammino di Dante, nei luoghi dove scrisse la *Divina Commedia*; e il sentiero della Pace che ripercorre le memorie della Grande Guerra. E ancora la via Appia, la Francigena, la via degli Dei, San Vicinio, la via degli Abati e il Sentiero Durer. Sul portale, online da oggi in italiano e inglese, tra gallerie multimediali e schede concordate con le Regioni ci sono pagine dettagliate con cui lasciarsi ispirare e sognare una ripartenza.

#gonews.it®

Livorno

Grosseto

lunedì 6 novembre 2017 - 09:26



HOME → LIVORNO - GROSSETO →

<< INDIETRO



Livorno Half Marathon, 're Giorgio' Calcaterra battezza la prima edizione

03 novembre 2017 15:30 Attualità Livorno

[Facebook](#) 2 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Google+](#) [Email](#)

Mi piace



C'è grande attesa per l'edizione "prima" di uno degli appuntamenti podistici internazionali più attesi dell'anno da tanti appassionati della corsa, ma non solo. Torna infatti in città per il 37° anno consecutivo, organizzata dal Comune di Livorno in collaborazione con l'ASD Livorno Marathon, l'autorizzazione di FIDAL e UISP il supporto logistico delle Forze Armate, la Livorno Half Marathon.

L'evento, in programma per domenica 12 novembre, sarà caratterizzato per questa edizione da alcune importanti novità, presentate venerdì 3 novembre a palazzo comunale dal sindaco Filippo Nogarini, dall'assessore allo sport Andrea Morini, e dal Comitato organizzatore (Franco Meini e Roberto Onorati). Presenti anche rappresentanti dell'Accademia Navale, della Brigata Folgore, del CONI e delle istituzioni, federazioni sportive e associazioni culturali e sociali che partecipano all'evento.

Dopo il successo dell'edizione sperimentale "zero" testata l'anno scorso, con il nuovo percorso dimezzato di 21,097 km (nell'ottica di favorire una maggiore adesione degli atleti e una maggiore fluidità nella corsa grazie a un itinerario più breve), il

2017 battezza dunque l'edizione "prima" vera e propria, valevole per il Campionato italiano di mezzamaratona.

Testimonial d'eccezione sarà per questa nuova edizione il maratoneta romano Giorgio Calcaterra, tre volte campione del mondo nella 100 km di ultramaratona e 12 volte consecutive vincitore della storica 100 km del Passatore (traguardi che gli hanno valso, non a caso, il soprannome di "re Giorgio").

La nuova formula prevede varie novità, sia a livello organizzativo che a livello di programma, con tanti eventi collaterali per tutti i gusti, che coinvolgeranno la città.

Se, come consuetudine, il percorso di gara, dopo la partenza da via dei Pensieri (prevista alle 9.30, con ritrovo alle ore 7 presso il Campo Scuola) e alcuni passaggi in zona Stadio, attraverserà l'Accademia Navale per dirigersi verso il centro della città e riprendere, infine, il lungomare cittadino con arrivo al Campo sportivo "Renato Martelli", una novità di quest'anno riguarda il passaggio all'interno dell'area portuale, con attraversamento dell'area dei Cantieri Benetti e Lusben, sponsor principali dell'evento.

"Il passaggio del percorso di gara all'interno dei cantieri Benetti è una delle novità più significative – così il sindaco Nogarín – i cantieri rappresentano un polo produttivo di rilievo per il nostro territorio e questa collaborazione con uno dei nostri eventi sportivi più importanti fa sì che esso si integri ancora di più con la città. E' fondamentale che soggetti privati che hanno una presenza e un impatto così forti sull'attività diano il loro contributo per mantenere vivo il territorio, arricchirlo e promuoverlo".

L'altra novità dell'edizione 2017 della maratona riguarda la Giornata Ecologica che si svolgerà in concomitanza con l'evento sportivo perchè, come spiega l'assessore Morini "Sport e ambiente rappresentano un binomio indissolubile, in cui l'attività sportiva rappresenta un modo attivo anche di vivere al meglio il nostro meraviglioso territorio e immergersi pienamente nelle sue bellezze".

La giornata ecologica prevede una pedalata aperta a tutti sul lungomare libero dalle auto (rimarrà infatti chiuso il tratto compreso tra Via dei Funaioli e Piazza Sant'Jacopo, consentendo il transito sul viale Italia tra via Meyer e via dei Funaioli in direzione nord) con partenza alle 15.30 in piazza S. Jacopo e arrivo alle 16.30 in piazza Grande per ascoltare il concerto dei Jubilation Gospel Choir.

E poi danza, musica, esibizioni sportive, pittura: tanti, come ogni anno, saranno infatti gli eventi collaterali che faranno da contorno alla manifestazione in alcuni luoghi lungo il percorso, in aggiunta alle iniziative già in essere che si svolgono al Palazzo dello Sport "M. Cosmelli" di via Salvator Allende presso il quale viene allestito l'Expo-HalfMarathon.

Questo l'elenco degli eventi:

- Esibizione Tai Chi (viale Italia, Terrazza Mascagni);
- La musica fa 90 Radio speaker, commentatore corsa (piazza San Jacopo in Acquaviva);
- Banda Città di Livorno (piazza del Municipio);
- Mercato dell'ingegno (piazza Cavour);
- Banda Accademia Navale (interno Accademia Navale e Terrazza Mascagni);
- Banda Folgore (Campo Renato Martelli);
- Coro bambini e ragazzi e zona dedicata ai bambini (piazza Garibaldi);
- Esibizione arti marziali Zen Club (piazza Undici Maggio);
- Esibizione danza scuola Dancemaster (piazza Attias);
- Esibizione coro New Choir (piazza Grande);
- Esibizione musicale Magic trio (via Cairoli);
- Esibizioni di artisti di strada;
- Associazioni Avis, Admo, Aido (Campo Renato Martelli);
- "Pittori en plein air" (viale Italia).

Inoltre i cantieri Benetti rimarranno aperti e visitabili alla cittadinanza.

"Sono grato al comitato organizzatore e a quanti ogni anno danno il loro contributo alla realizzazione della maratona – ha dichiarato l'assessore Morini – che non è solo un evento sportivo di grosso calibro, ma rappresenta per la città l'occasione di presentarsi al meglio delle sue possibilità turistiche e di promozione del territorio".

Oltre alla 21 chilometri, l'iniziativa sportiva prevede anche una gara a staffetta (km 7+14), e le prove non agonistiche Stralivorno, Family Run (camminata a passo libero aperta a tutti i bambini accompagnati dai propri genitori e a tutti coloro che vogliono passare una mattinata all'insegna della salute e del divertimento), Urban Nordic Walking e Urban dog (per gli amanti degli animali).

Il percorso dettagliato della gara, le informazioni utili e il programma degli eventi collaterali sono disponibili sul nuovo sito della maratona: www.maratonadilivorno.it - Info all'indirizzo email: info@maratonadilivorno.it

Fonte: Comune di Livorno - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Livorno

<< Indietro



Attiva subito Vodafone ADSL da 25€ ogni 4 settimane e chiamate illimitate verso Fissi incluse!
La velocità di ADSL



Il nuovo programma di usato garantito per la tua prossima auto.
SCOPRI AUTOEXPERT



Finanziamenti alle Imprese. Facile, Veloce e 100% Online. Verifica la Tua Idoneità Ora!
Lendix.com



Stelvio Executive tuo a 350€ al mese con Be Lease
ALFA ROMEO STELVIO



Il tuo nuovo lavoro, a portata di click.
Bakeca.it



Tua a 18.900€ con cerchi in lega da 17", clima automatico e Uconnect System
RENEGADE UPTOWN EDITION

SHEIN

COMPRA ORA

le ultime dal blog di gonevs.it

03-11-2017 06:00
Tendenza meteo a medio termine
3 novembre - 12 novembre

02-11-2017 10:35
Tagliolini all'uovo con funghi
porcini

02-11-2017 09:14
Vela d'Altura: al Club Nautico
Versilia cresce l'attesa per la
Regata d'Inverno

31-10-2017 16:59
Pini in piazza Ristori: sì o no?

31-10-2017 09:06
Baloo e Chicca, Renji e Zodd
hanno bisogno di voi
#cercocuccia

31-10-2017 06:00
Tendenza meteo a medio termine
31 ottobre - 9 novembre

#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

lunedì 6 novembre 2017 - 09:20

"Lei è proprio il mio tipo."

AB+



B-

SE SEI UN TIPO COME LEI,
UN PO' NEGATIVA E RARA,
VIENI A DONARE IL SANGUE!

AVIS

<< INDIETRO

DAL 2 AL 10 DICEMBRE 2017
L'ARTIGIANO IN FIERA
 FIERAMILANO RHO-PERO

DALLE 10:00
 ALLE 22:30
 TUTTI I GIORNI
 INGRESSO GRATUITO

Uisp, ecco i gironi della Coppa Toscana 2017/2018: si comincia il 14 novembre

04 novembre 2017 10:04 | Calcio UISP | Calcio Uisp

[Facebook](#) 8 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Google+](#) [E-mail](#)

Mi piace



Sette le squadre del comitato empolese ai nastri di partenza. Si comincia il 14 novembre con la prima fase. Nel girone F sarà derby tra Cerbaie e Casa Culturale. La detentrici del trofeo Ferruzza "pesca" Mezzana e Dicomano, mentre i campioni provinciali del Real Isola se la vedranno con i campioni d'Italia de Le Querci.

Si è svolto giovedì 2 novembre, presso il Circolo ARCI di Ponte a Elsa, il sorteggio dei gironi della Coppa Toscana UISP 2017-2018. La nuova edizione della rassegna, organizzata dalla Struttura Attività Calcio UISP Toscana, è stata presentata dal neo responsabile del settore Attività Calcio Regionale Federico Cocchini, alla presenza di Roberto Cellai, responsabile SdA Calcio Uisp Empoli Valdelsa, oltre che dei rappresentanti delle società che daranno vita alla manifestazione che prenderà il via il prossimo 14 novembre 2017.

Su 18 squadre che parteciperanno alla competizione, ben 7 di esse fanno parte del Comitato UISP Empoli Valdelsa. Si tratta di Gavena, Casa Culturale, Cerbaie, Real Isola, Ponzano Ecolstudio, Scalese e della detentrici del trofeo Ferruzza. La formazione fuceschiense, allenata da Mauro Parentini, si aggiudicò per la terza volta il titolo di campione regionale dopo aver sconfitto, nella finalissima tutta "empolese" disputata a Montelupo Fiorentino lo scorso aprile, la Casa Culturale di mister Nicola Matteoli.

Dopo i saluti di rito di Federico Cocchini, è stato effettuato il sorteggio che ha visto la distribuzione di una compagine empolese in ogni girone, ad eccezione del girone F nel quale andrà in scena il derby tra Cerbaie e Casa Culturale. La rassegna regionale, che vede la presenza di formazioni appartenenti ai comitati di Pisa, Versilia, Prato, Firenze, Siena e Pistoia, prenderà il via martedì 14 novembre con le partite di debutto della prima fase, per concludersi con la finalissima in gara unica del 24 marzo 2018.

La formula di quest'anno ha visto la composizione di 6 gironi da 3 squadre. Dopo gare di sola andata, accederanno ai quarti di finale le prime classificate di ogni raggruppamento, mentre le seconde classificate dovranno affidarsi agli spareggi per superare il primo turno. Le squadre che non riusciranno a qualificarsi andranno a disputare la Coppa UISP, manifestazione che, lo scorso anno, ha visto il trionfo ai calci di rigore dei senesi del Vico D'Elsa nei confronti del Gavena.

Questi, nel dettaglio, i gironi fuoriusciti dal sorteggio di Ponte a Elsa. Si comincia, con le partite di debutto del 14-15 novembre 2017.

GIRONE A: GAVENA, San Frediano (Pisa), Franco Polacci (Versilia).

GIRONE B: FERRUZZA, Mezzana (Prato), Dicomano (Firenze).

GIRONE C: REAL ISOLA, Cral Monte Paschi Siena (Siena), Le Querci (Pistoia).

GIRONE D: PONZANO, Usap(Siena), Tavola (Prato).

GIRONE E: SCALESE, Vico D'Elsa (Siena), Via Nova (Pistoia).

GIRONE F: CERBAIE, CASA CULTURALE, Campiglia (Siena).

Primo turno (14-15 novembre 2017)

GIRONE A

Gavena-Franco Polacci

Riposa: San Frediano.

GIRONE B

Dicomano-Mezzana

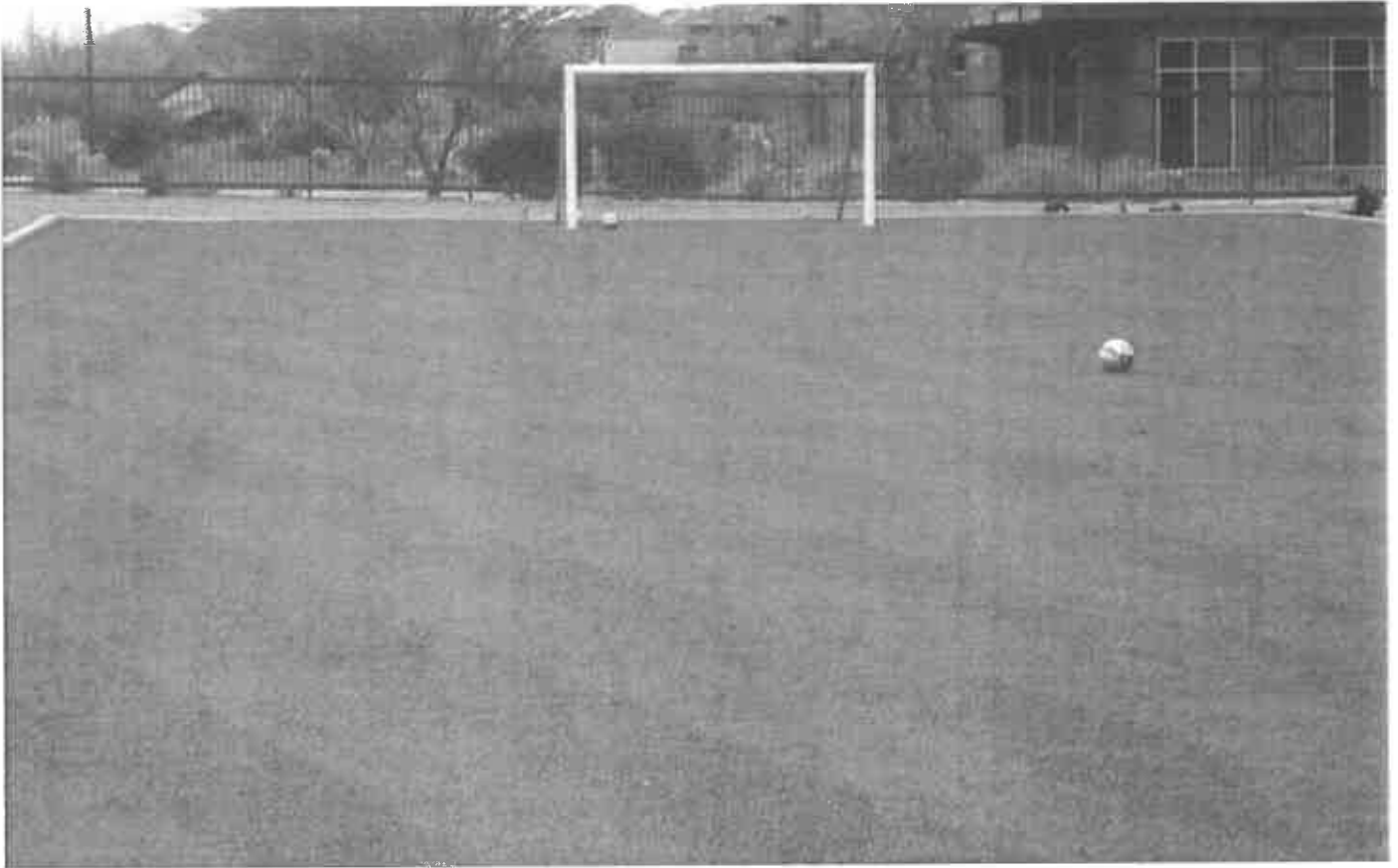
Riposa: Ferruzza

GIRONE C

Cral Monte Paschi-Le Querci

Uisp Lecce, c'è anche il campionato di "Calcetto": iscrizioni aperte per l'evento innovativo

2 novembre 2017



LECCE – La stagione agonistica della **Uisp Lecce** si arricchisce con un nuovo evento che sta già riscontrando il gradimento degli appassionati.

E' in piena fase organizzativa il campionato **maschile provinciale di "Calcetto"**, riservato agli **Over 35**, con la possibilità di schierare 2 Fuori Quota. Le squadre saranno composte in campo da 5 giocatori di movimento + 1 portiere.

Nella prima fase l'organizzazione **sarà gestita dai centri sportivi affiliati alla Uisp**. Al momento sono già stati formati 6 gironi composti ciascuno da 12 squadre. Le prime 3 classificate di ogni raggruppamento saranno promosse alla fase finale provinciale, che sarà gestita direttamente dal comitato provinciale della Uisp.

Il presidente provinciale **Uisp Lecce, Vincenzo Liaci**, sottolinea che "questa nuova manifestazione rientra nella strategia di innovazione decisa dalla Sezione Calcio della nostra

associazione. A breve partirà anche l'attività a livello giovanile, con il coinvolgimento di tutte le categorie".

Per informazioni, oltre al sito www.uisp.it/lecce, si possono contattare i referenti della sezione calcio Antonio Faraco (333/7183149) e Dario Vadacca (320/7958711).

ATTENZIONE: i commenti non sono moderati dalla redazione, che non se ne assume la responsabilità. Ogni utente risponderà del contenuto delle proprie affermazioni.